



RASSEGNA STAMPA 30-31 luglio - 1 agosto 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

CONFINDUSTRIA

Il cambio della guardia dopo un anno e mezzo

Chierici reggente dopo le dimissioni di Dimauro entro dicembre il voto per il nuovo presidente

Il presidente di Ance: «Accetto l'incarico con spirito di servizio, nessuna interruzione alle attività»

● Cambio in corsa al vertice di Confindustria Foggia: Ivano Chierici, imprenditore delle costruzioni, prende il posto del presidente Giancarlo Dimauro dimessosi qualche giorno fa dopo appena un anno e mezzo di mandato alla guida della rinnovata associazione foggiana. A Chierici, presidente di Ance (l'associazione dei costruttori edili), il compito dunque di assicurare la continuità associativa della più importante organizzazione di imprenditori in Capitanata peraltro venuta fuori da un periodo burrascoso seguito alla presidenza Rotice.

Sarà un incarico temporaneo quello di Chierici, la «reggenza» secondo il regolamento interno di Confindustria dovrà durare circa 4 mesi. Entro dicembre 2022 l'associazione di via Valentini Vista Franco dovrà eleggere un nuovo presidente.

«La notizia - informa una nota diffusa nel pomeriggio - è stata ufficializzata oggi (ieri: ndr) a tutti gli associati, al termine di un veloce percorso interno, accompagnato dai vertici romani per assicurare il rispetto delle normative statutarie. Un ruolo temporaneo quello conferito a Chierici - si legge - necessario per fronteggiare soprattutto due priorità: la prima tesa a garantire la continuità dell'azione associativa nella dinamica politica ed economica rispetto alle note criticità che continuano a caratterizzare la Capitanata; la seconda connessa all'urgenza di avviare un celere percorso onde poter pervenire alla elezione di un

nuovo presidente che completi il mandato corrente».

La decisione di affidare la reggenza al presidente di Ance (uno dei quattro vicepresidenti) rientra nel solco della tradizione dell'associazione confindustriale foggiana che ha molto spesso eletto al vertice imprenditori edili. La reggenza non sarà comunque il preludio a una prossima presidenza: Chierici, infatti, afferma alla *Gazzetta* di «non essere intenzionato» a ricoprire la carica di presidente in prosecuzione ai due anni e mezzo fino alla scadenza del mandato di Dimauro. Oltretutto vi sarebbero anche ostacoli normativi alla successione.

«Ho accolto questo impegno con spirito di servizio e farò di tutto per ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni per giungere alla elezione di un nuovo Presidente - ha dichiarato Chierici -. Nel frattempo - continua il reggente di Confindustria Foggia - le nostre azioni di sistema proseguiranno senza sosta grazie al sostegno di tutti gli associati cui ho rivolto in una lettera un accorato appello sulla via della coesione e della condivisione delle azioni da portare avanti. A Giancarlo Dimauro dico grazie per il contributo dato che sono certo continuerà ad offrire con linearità e sostanza».

Ivano Chierici, 51 anni, laureato in economia, è imprenditore nel campo delle costruzioni di impianti per produzione e distribuzione di energia elettrica e gas ed ha già rivestito importanti incarichi associativi, anche a livello regionale e nazionale.

FIGEC PRESENTATO NEI GIORNI SCORSI A ROMA

Giornalisti, tre pugliesi nel consiglio nazionale di un nuovo sindacato

● Nasce Figec, Federazione italiana giornalismo editoria e comunicazione. Federata alla Cisl, una delle maggiori confederazioni sindacali autonome, è stata presentata nei giorni scorsi in una conferenza stampa in Senato, a Roma dal presidente Lorenzo Del Boca, già presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, e dal segretario generale Carlo Parisi, componente il cda Inpgi e consigliere nazionale dell'Ordine.

Nel consiglio nazionale Figec entrano tre pugliesi e due «oriundi» pugliesi. Giuseppe Mazzarino, già cronista parlamentare della Gazzetta del Mezzogiorno e attualmente revisore dei conti dell'Ordine di Puglia; Michele Loffredo, pubblicista, pensionato; Micky De Finis, pubblicista, avvocato e attualmente direttore del centro studi di Confindustria Foggia e vicesegretario nazionale della Direl, l'associazione sindacale dei dirigenti degli enti locali. Gli oriundi sono il professionista Mario Nanni, originario di Nardò, già redattore capo centrale dell'Ansa e oggi direttore editoriale di «Bee-Magazine», e il pubblicista Luigi Mazzarino, tarantino, già direttore di Progetto Fuci, la rivista degli universitari cattolici di Roma e del Lazio, e di InFormaSalute, rivista della Federfarma di Taranto, attualmente nell'ufficio stampa dell'Udc.

Il ministro «Guerra ai clan un impegno quotidiano»



■ «Prosegue intensa l'attività investigativa della magistratura e delle forze di polizia per contrastare la criminalità organizzata e comune che opera a Foggia e in provincia, tentando, anche con l'uso della violenza, di infiltrare il tessuto economico e sociale», afferma in una nota il ministro dell'Interno Lucia Lamorgese.

«Nella Capitanata, lo Stato, mettendo in campo energie e risorse straordinarie, sta offrendo una dimostrazione di fermezza e di determinazione come risposta all'aggressione criminale finalizzata al controllo del territorio», la parole del ministro commentando l'operazione della Polizia di Stato, coordinata dalla Dda di Bari, che ha portato all'adozione, a Foggia, del provvedimento di fermo nei riguardi di sette persone indiziate di diversi reati aggravati dal metodo e dalla finalità mafiosa. «I brillanti risultati conseguiti grazie al rinforzo delle strutture operanti sul territorio, come l'istituzione della Sezione operativa della Dia, e all'azione sinergica della Dna, della Dda di Bari, della Procura di Foggia, della Prefettura di Foggia e delle Forze di polizia, sono la testimonianza – ha proseguito la titolare del Viminale – dell'impegno quotidiano ed attento profuso nell'attività di prevenzione e di contrasto alle attività illecite dei diversi gruppi criminali, gravemente colpiti dalle numerose indagini ed operazioni di polizia».

L'ULTIMA VELINA DEL MINISTRO

Il duplice delitto scoperto a circa 48 ore da una nota del Viminale su un blitz: fermezza come risposta all'aggressione criminale

L'EX PROCURATORE DDA DI BARI

Per molti anni la criminalità di Capitanata è stata sottostimata, come se fosse un fenomeno di serie B. È stata sottovalutata a tutti i livelli

Promesse e passerelle Foggia resta «periferia»

E la mafia della pianura diventata una holding internazionale

NICOLA PEPE

● Due giorni prima una «velina» del ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese** plaudeva al blitz della Polizia contro la criminalità organizzata del Foggiano evidenziando come lo Stato «sta offrendo una dimostrazione di fermezza e di determinazione come risposta all'aggressione criminale finalizzata al controllo del territorio». A distanza di meno di 48 ore, l'esecuzione di padre e figlio a Cerignola: una coincidenza che suona come l'ennesimo segnale da parte di una mafia agguerrita nei confronti di uno Stato non molto «attento» alle dinamiche criminali che caratterizzano un territorio così vasto e complesso in cui si caratterizzano tre ceppi mafiosi: quello del Gargano, la «Società» foggiana e, dunque, la criminalità di Cerignola.

I CERIGNOLANI

Secondo la semestrale Dia sono l'autentica mafia degli affari della provincia dauna

MAFIA DELLA PIANURA

Quest'ultima è la cosiddetta mafia della pianura, storicamente dominata dal clan Piarulli-Ferraro, duramente colpito nel processo «Cartagine», che in primo grado, nel 1997, si chiuse con 15 ergastoli (impianto accusatorio che ha retto nei successivi giudizi). In una intervista pubblicata quattro anni fa sulle pagine di questo giornale, l'ex procuratore della Repubblica di Bari, **Giuseppe Volpe** (in pensione dal 29 agosto del 2020), raccontò l'evoluzione della mafia cerignolana un tempo concentrata sul riciclaggio delle auto rubate, e successivamente diventata una holding internazionale specializzata nelle rapine e nell'assalto a furgoni portavalori, in tutta Italia, e in un caso persino in Svizzera, sventato grazie a una attività di intelligence tra la procura barese e quella elvetica.

Letture confermate dalla ultima relazione semestrale della Dia: «rispetto agli altri fenomeni provinciali la mafia cerignolana ha completato un processo evolutivo nel quale partendo dal controllo del territorio attraverso la compagine militare è stata in grado parallelamente di sviluppare anche strutture economiche ed imprenditoriali così da poter essere considerata l'autentica mafia degli affari della provincia di Foggia».

IL PRIMATO DI OMERTÀ

Le famiglie criminali daune, dunque anche quella quella cerignolana, sono riuscite a fare il salto di qualità e approfittando anche di una attenzione riservata maggiormente ai fatti di Bari e un po' meno a quelli che avvenivano a Bari si sparava a Foggia si facevano affari e s'imponeva il silenzio. La mafia foggiana in generale, non a caso vanta un primato assoluto: quello della pres-

socchè assenza di pentiti, visto che i collaboratori di giustizia del Foggiano sono come cosiddette mosche bianche.

PERIFERIA DELL'IMPERO

Foggia è stata troppo spesso trattata come periferia dell'impero, eppure da decenni il carisma criminale delle sue consorterie è rimasto immutato. Una opinione, non isolata, confortata dalle parole dello stesso ex procuratore di Bari, Volpe, nella sua intervista alla Gazzetta: «Per molti anni - la criminalità di Capitanata è stata sottostimata, come se fosse un fenomeno di serie B. È stata sottovalutata a tutti i livelli. C'erano, per dire, rappresentanti istituzionali che l'assimilavano alla Sacra Corona Unita, nata in un altro contesto».

Prima di lui, un po' di anni prima, **Domenico Seccia**, sostituto procuratore Dda a Bari (ora pg in Cassazione) che imbastì un maxi processo contro la mafia dei montanari a descrivere in un libro, trasferì la sua esperienza quell'inchiesta in un libro intitolato «La mafia innominabile». Oltre a descrivere l'effeata storia di delitti e di vite spezzate dalla mafia garganica, scriveva: «C'era un tempo in cui la mafia garganica non esisteva...non esisteva perché tutti la negavano. Anche i magistrati che se ne occupavano. Una faida come altre. La mafia garganica, però, esisteva, eccome. Ammazza e ammazza».

Storia del passato? Macchè. Sulla stessa lunghezza d'onda, il neo procuratore nazionale antimafia, **Giovanni Melillo**, foggiano d'origine: alcuni giorni fa, in un incontro nel capoluogo dauno ha detto che «Foggia non è più quella di una volta, è un territorio attraversato da profondi e gravissimi fenomeni criminali, dei quali non c'è ancora piena consapevolezza».

TRE MINISTRI IN 6 ANNI

Nei ultimi 6 anni si sono susseguiti tre ministri dell'Interno: **Marco Minniti** (12 dicembre 2016-1 giugno 2018), **Matteo Salvini** (1 giugno 2018-5 settembre 2019) e **Luciana Lamorgese** che riveste ininterrottamente tale incarico da circa 3 anni. Tutti sono stati in-

PROCURA NAZIONALE

«Gravissimi fenomeni criminali, dei quali non c'è ancora piena consapevolezza»

vestiti del caso Foggia, con dossier inviati dai circuiti «interni» del Viminale (Questure, Prefetture, ecc) e da quelli del Ministero della giustizia. Minniti ha aperto il distacco del Reparto Prevenzione crimine a San Severo, Salvini ha inviato un po' di rinforzi, due anni fa la Lamorgese ha tagliato il nastro al nuovo distacco della Dia nel capoluogo dauno. In provincia di Foggia, dall'inizio dell'anno, i morti ammazzati sono otto.

TRE MINISTRI



MARCO MINNITI Ha guidato il Viminale dal 12 dicembre 2016 al 1 giugno 2018. Prima di lasciare ha inaugurato il nuovo distacco del Reparto prevenzione crimine a San Severo



MATTEO SALVINI Ministro dell'interno dal 1° giugno 2018 fino al 5 settembre 2019. Sul suo tavolo il dossier Foggia. In un incontro in Prefettura disse «combattevo la mafia paese per paese»



LUCIANA LAMORGESE Ministro dell'Interno dal 5 settembre 2019. Ha tagliato il nastro due anni fa della sezione distaccata della Dia. A Foggia è stata almeno tre volte

PIANO CASA

PUGLIA, LE NUOVE REGOLE

AMPLIAMENTI DI VOLUMETRIE

Individuate le aree edificabili e non su cui sono consentiti lavori di ricostruzione e rigenerazione urbana

Poteri ai Comuni per l'eco-edilizia

Dopo mesi di liti e divisioni, c'è il via libera dalla Regione

● Ci è voluta l'ultima seduta del consiglio regionale pugliese, prima della pausa estiva, per approvare all'unanimità il «Piano casa», oggetto di svariate diatribe in sede di commissione anche all'interno della stessa maggioranza.

Il cuore della legge, come noto, è costituito dagli ambiti d'intervento e relativi interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità e riduzione del consumo di suolo. Ma è stata proprio l'attribuzione delle competenze, con la realtiva classificazione delle aree (edificabili e non) a dividere la maggioranza e l'esecutivo. Alla fine, ha prevalso l'idea di affidare ai Comuni il compito di individuare gli ambiti, all'interno

delle zone omogenee B e C individuate dai propri piani urbanistici, dove consentire interventi di riuso e riqualificazione, demolizione e ricostruzione con destinazione di tipo residenziale. Il rispetto del Piano Paesaggistico regionale (Pptr) vale anche per gli edifici residenziali nei contesti rurali (zone omogenee E), dove vengono previsti interventi di ampliamento nella misura massima del 20% o di demolizione o ricostruzione nella misura massima del 35% e comunque fino ad un massimo di 200 mc. Gli edifici a destinazione residenziale e mista residenziale, potranno essere ampliati, per una sola volta, nel limite del 20% della volumetria complessiva e comunque non oltre 300 mc, mentre gli in-

terventi di demolizione e ricostruzione di edifici potranno arrivare a un aumento sino al 35% della volumetria già prevista alla data di entrata in vigore della legge. La legge tratta anche gli interventi in aree sottoposte a vincolo paesaggistico e gli edifici di valore storico, culturale e architettonico per i quali il Comune può autorizzare l'intervento previo parere obbligatorio della Commissione locale di paesaggio. Sempre i Comuni potranno disporre ulteriori esclusioni dall'applicazione della norma per zone le cui condizioni urbanistiche non consentono incrementi volumetrici aggiuntivi. Ovviamente la legge fa salve le pratiche edilizie già istruite presso gli sportelli unici per l'edilizia dei comuni



CONSIGLIO REGIONALE L'assemblea pugliese ha approvato il Piano Casa

pugliesi, mentre con alcuni emendamenti aggiuntivi sono stati modificati gli articoli della legge regionale relativi al recupero dei sottotetti, porticati, locali seminterrati e in aree pubbliche non autorizzate.

Piano casa, Amati: «Una grande fatica, superando inutili ostilità contro ambiente, lavoro e legalità. Ora la parola ai comuni».

«Una grande fatica per un testo sostanzialmente uguale a quello presentato, superando inutili ostilità nei confronti dell'edilizia» commenta Fabiano Amati (Pd) sottolineando che «ora la parola passa ai comuni, nella speranza di vedere approvate al più presto 257 delibere, per dare forza a un programma di tutela ambiente, posti a tavola e legalità». «Abbiamo

semplificato i procedimenti amministrativi dei Comuni e abbiamo dato dei parametri certi come l'individuazione di zone omogenee: così gli enti locali - dicono i consiglieri del gruppo «Con» - sapranno già con chiarezza le aree di applicazione della normativa». «Quello approvato è un testo che avrà bisogno di un monitoraggio attento e costante, elemento che è mancato totalmente per gli interventi attuati con la vecchia legge sul Piano Casa», dicono i consiglieri di maggioranza del M5S. «Era stato approvato un emendamento che avevo proposto e la maggioranza, dopo averlo votato, ha cambiato idea, presentando un sub emendamento per abrogarlo», tuona il capogruppo di FI Paride Mazzotta. [red. p.p.]

PUGLIA ACCIAIO, LEGNO, INFISSI E BITUMI A PREZZI STELLARI PER IL COSTO DELL'ENERGIA E L'EFFETTO UCRAINA. PIEMONTESE: ORA CERTEZZE PER LE STAZIONI APPALTANTI

Cantieri, c'è il nuovo prezzario

Via libera della Giunta dopo le proteste dei costruttori per il caro-materie prime

● La Giunta regionale ha approvato il nuovo prezzario delle opere pubbliche, riferimento per tutte le stazioni appaltanti del territorio pugliese e strumento a supporto dell'intera filiera degli appalti pubblici, al fine di garantire l'uniformità dei prezzi, la loro adeguatezza rispetto ai valori di mercato e la congruità del costo delle opere. «Mai nella storia recente un atto tecnico ha assunto un'importanza di questa portata e, infatti, dopo l'aggiornamento di appena due mesi fa, non abbiamo esitato un secondo a raccogliere segnalazioni e contributi di tutte le categorie produttive e professionali - ha detto il vicepresidente della Regione e assessore a Infrastrutture e Lavori pubblici Raffaele Piemontese - per rivedere i prezzi in ragione delle crescenti turbolenze che stanno travolgendo l'Europa».

Il prezzario ha riguardato, tra l'altro, la revisione dei prezzi e delle descrizioni di circa 1.700 voci e ha comportato l'eliminazione di altrettante voci considerate obsolete. In particolare, sono stati aggiornati i prezzi riguardanti gli argomenti più sensibili alla va-



CARO-PREZZI Nuovo prezzario per aiutare le attività edili che rischiano lo stop

riazione del mercato nel breve periodo, quali acciaio, calcestruzzo, isolanti, legno, ponteggi, infissi, bitumi e tubazioni.

Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, l'art. 26 comma 2 del Decreto Aiuti ha previsto che, limitatamente all'anno 2022, le Regioni, entro il 31 luglio, procedono a

un aggiornamento infrannuale dei propri prezzari in uso. Tali prezzari, aggiornati entro il 31 luglio, cessano di avere validità entro il 31 dicembre 2022 e possono essere transitoriamente utilizzati fino al 31 marzo 2023 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. Pertanto, sono state effettuate nuove attività di rilevazione finalizzate ad acquisire le informazio-

ni e i dati relativi ai costi dei singoli prodotti e delle attrezzature, successivamente rielaborati per ottenere un valore rappresentativo del prezzo finale, con particolare riferimento alle lavorazioni che hanno subito nell'ultimo anno gli aumenti più significativi.

Sulle altre voci del prezzario, che non hanno mostrato aumenti percentuali rilevanti, si procederà con l'elaborazione di un succes-

sivo aggiornamento per i mesi di novembre e dicembre, nel rispetto delle scadenze ordinarie.

I prezzi riportati sono ottenuti mediante analisi ricavate dalla composizione delle risorse elementari, cioè manodopera e materiali, dei noli e dei semilavorati, e comprendono nelle spese generali anche l'uso di ponteggi fino ad una altezza del piano di lavoro pari a 3 metri. Inoltre, si intendono incluse nei prezzi tutte quelle dotazioni che l'impresa specializzata nell'esecuzione della attività di lavoro deve necessariamente avere nella propria organizzazione di cantiere.

L'aggiornamento infrannuale del prezzario regionale delle opere pubbliche della Puglia - luglio 2022 è efficace a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e si applica alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate successivamente al 18 maggio 2022, data di entrata in vigore del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e fino al 31 dicembre 2022, ai fini della determinazione del costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni. [red. p.p.]

IL SEGRETARIO GENERALE PUGLIESE: PRIORITÀ A LAVORO E GIUSTIZIA SOCIALE, LA POLITICA RISPONDA AI BISOGNI

Uil Puglia, Busto confermato alla guida

Concluso il V congresso regionale del sindacato alla presenza di Bombardieri

● BARI. Si è concluso con la conferma all'unanimità di Franco Busto alla guida dell'organizzazione sindacale il V congresso della UIL di Puglia. «Due giorni di confronti schietti e costruttivi - è il commento a caldo del segretario - al culmine di un lungo percorso congressuale che ha coinvolto i nostri iscritti, militanti e dirigenti sindacali, in tutti i luoghi di lavoro. Oggi parte una nuova tappa della nostra esperienza sindacale

con una consapevolezza comune: siamo dinanzi a un bivio storico, in cui si deciderà il futuro della Puglia e del Paese, un'occasione epocale, nel bel mezzo di una crisi mondiale e a margine di un'emergenza pandemica non ancora sopita, per indirizzare il territorio sulla strada della crescita e dello sviluppo, per creare le condizioni utili a generare nuova, sana e sicura occupazione».

Secondo Busto la politica, «che negli

ultimi giorni non ha certo brillato per coerenza e responsabilità» deve rimettere al centro della sua agenda «il lavoro e la giustizia sociale, a cominciare dalla condivisione della programmazione degli investimenti legati al Pnrr».

Ad affiancare il segretario generale Franco Busto nella segreteria regionale sono stati eletti Paola Bruno, Gianni Ricci, Andrea Toma, Emanuele Piazzola e il tesoriere Antonio Trenta.



UIL Bombardieri con il segretario pugliese Busto

Borse di Studio
Ok a 78 milioni per gli studenti

■ Approvati dalla Giunta regionale, su indicazione dell'assessore all'Istruzione, i criteri per l'erogazione da parte di ADISU Puglia delle Borse di Studio «Benefici e Servizi» dell'anno accademico 2022/23. Ogni anno agli studenti meritevoli provenienti da famiglie a basso reddito, si consente di ricevere borse di studio - nella tradizionale ripartizione in quota in denaro, servizio residenziale e ristorazione - con contributi per studenti italiani, in mobilità internazionale e portatori di disabilità.

«Con un investimento di oltre 78 milioni di euro si garantirà a tantissimi ragazzi e ragazze pugliesi - sottolinea l'assessore regionale all'Istruzione Sebastiano Leo - di proseguire il proprio percorso di studi in un'Università, Accademia di Belle Arti o Conservatorio musicale presenti sul territorio regionale». L'assessore assicura che anche per il prossimo anno accademico è garantita la copertura del 100% degli aventi diritto: tutti gli studenti con i requisiti previsti nel bando riceveranno la borsa di studio Adisu.

Inoltre, grazie alle risorse disponibili nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, saranno aumentati gli importi minimi delle borse di studio per tutto il periodo di riferimento del PNRR (2021-2026). «Una notizia che farà respirare tanti studenti e famiglie che nelle scorse settimane avevano manifestato qualche preoccupazione sul futuro delle borse di studio Adisu. La Regione Puglia e il suo welfare studentesco continuano il loro percorso in materia di diritto allo studio, non lasciando indietro nessuno, specie se in condizioni di fragilità».

DAL «GINO LISA»

APERTO IL «BOOKING»

LA COMPAGNIA GRECA

Kremiotis (Lumiwings): «Ci auguriamo che le tariffe che proponiamo possano soddisfare un vasto pubblico». Si parte da 49 euro

AEROPORTI DI PUGLIA

Vasile: «Ora è necessario avviare le attività commerciali che animano uno scalo, invito gli imprenditori non solo locali a investire»

Voli per Milano, pronti i biglietti

Partenza il 30 settembre, a dicembre i collegamenti con Torino, Catania e Verona

Finalmente online i biglietti sul sito di Lumiwings (www.lumiwings.com), per volare dal Gino Lisa. Si parte con i collegamenti per Milano Malpensa (dal 30 settembre) e Foggia-Torino (2 dicembre), nelle prossime settimane sarà possibile acquistare anche i voli per Verona e Catania. Per Milano quattro frequenze settimanali che diventeranno cinque da dicembre. I collegamenti con Torino, Catania e Verona avranno due frequenze settimanali.

«Siamo certi che siano destinazioni interessanti per lo sviluppo e il rafforzamento di tutta l'area. Da tempo stiamo lavorando in maniera sinergica con il territorio e l'aeroporto Gino Lisa - afferma Dimitris Kremiotis accountable manager Lumiwings - perché le tariffe che proponiamo possano soddisfare un vasto pubblico. A partire da 49 euro sarà possibile volare in meno di due ore verso le più importanti città italiane con tre tipologie di tariffe: Air Class, Shine class e Chance Class. Saranno gratuiti, sempre e su tutte le tratte con tutte le tariffe la Selezione del posto, il web check-in, il bagaglio a mano, snack e bevande. La nostra compagnia - aggiunge Kremiotis - da sempre si distingue per la trasparenza verso il passeggero con un'offerta tariffaria comprensiva dei servizi di fatto indispensabili per un viaggio in aereo. Siamo quindi entusiasti, e onorati, di offrire i nostri voli a tutti coloro che per piacere o per lavoro avranno necessità di spostarsi da nord a Sud e viceversa supportando il territorio in questa fase di ripresa postpandemica».

Un'attenzione particolare Lumiwings la riserverà agli amici a quattro zampe: per cani e gatti, infatti, volare in cabina sarà gratuito, purché sistemati nell'apposito trasportino o borsa da viaggio e il peso totale non superi gli otto chilogrammi.

«Stiamo facendo rivivere lo sca-

lo foggiano, anche attraverso le interlocuzioni istituzionali che abbiamo avviato con la Regione Molise e le Province di Benevento e Avellino. Ma perché vengano soddisfatte le esigenze dei passeggeri - afferma il presidente di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile - i voli non sono sufficienti. È necessario, infatti, avviare le attività commerciali che animano un aeroporto. Per questo invito gli imprenditori, non solo locali, a investire su uno scalo che a breve prenderà il volo. Uno scalo che, è bene ricordare, vede anche la presenza della Protezione Civile. Quindi, sono convinto - ha concluso Vasile - che solo il gioco di squadra permetterà di sfruttare al massimo l'opportunità e coglierne i benefici».



«BENVENUTI A BORDO» L'equipaggio della compagnia Lumiwings. L'aereo è un Boeing 737-200 (fino a 136 passeggeri)

Uil regionale Ricci segretario il primo foggiano



Il sindacalista foggiano Gianni Ricci è stato eletto nella segreteria regionale della Uil. Per la prima volta nella storia della Uil Puglia un foggiano entra a far parte della segreteria generale regionale: Ricci, già segretario generale della Uil Foggia per dodici anni, è stato eletto nel corso del quinto congresso regionale del sindacato. «Siamo grati di far parte di un solido e dinamico progetto regionale - ha commentato Ricci - che nasce da un intenso e proficuo confronto in un territorio, quello pugliese, dove si è lavorato tanto, si sono maturate esperienze importanti e raggiunti obiettivi di tutto rispetto. Sappiamo tutti che la nostra organizzazione è attesa da sfide molteplici: riorganizzare, regionalizzare, sburocratizzare, aumentare i processi di ascolto, condivisione e inclusione in un'ottica di valorizzazione dei territori, delle categorie, dei delegati e dei servizi. In questo snodo fondamentale che siamo chiamati a governare con competenza, saggezza, equilibrio».

IL COLLEGAMENTO

UNA LINEA STORICA

PARTENZA OK

L'imbarcazione "Elia Jet" parte alle 7.30 dal molo di Ponente (rientro alle 19.45). La Pro loco si è attivata per biglietteria e informazioni



Manfredonia-Tremiti, la motonave va attivato anche il servizio di info-point

● **MANFREDONIA.** È l'info point della Pro loco Manfredonia a supportare il servizio informazioni e biglietteria a garanzia dei collegamenti marittimi con le Isole Tremiti, servizio avviato con grande afflusso di viaggiatori. «Ci siamo assunti l'onere in accordo con l'Agenzia marittima Galli e l'ATI Gargano metrò marine concessionario del servizio nave – annota Francesco Schiavone, presidente della Pro loco Manfredonia – di provvedere, a titolo gratuito, al tutoraggio e alla guida informativa di quanti vorranno raggiungere le Isole Tremiti dal terminal di Manfredonia».

Un intervento quanto mai opportuno considerato che a Manfredonia, città turistica, l'Ufficio turistico sulla Piazzetta è inoperoso e l'Info point della Regione presso la stazione ferroviaria è chiuso da tempo sulla scia dello scarso impiego della stazione ferroviaria utilizzata prevalentemente nei mesi estivi. Nessuno dei tanti che si sbracciano a reclamizzare il turismo a Manfredonia, ci aveva dunque pensato a realizzare un punto di contatto con i turisti in arrivo. Realtà e fantasia.

I biglietti per il passaggio sulla motonave "Elia Jet", sono acquistabili attraverso il sito internet www.garagano-damare.it. Ma per maggiori e più complete informazioni non solo riguardante l'acquisto del ticket per le Tremiti, è a disposizione il personale dell'Info point della Pro Loco ubicato in Via Maddalena 99, al numero di telefono 0884 938218, aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 17,00 alle 21,00.

La partenza della motonave è fissata alle ore 7,30 e il rientro a Manfredonia alle 19,45. Per la sola tratta di andata il costo del biglietto è di 12,10 euro; mentre per il collegamento di andata e il ritorno il costo è di 21,00 euro.

La motonave Elia è ormeggiata al molo di ponente in corrispondenza del padiglione di accoglienza dei turisti predisposto dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale. Sono seicento metri dall'imbocco del porto che per chi arriva in

automobile non costituiscono un problema (anche il superamento del varco della ZTL non è un problema in quanto il permesso è rilasciato contestualmente all'acquisto del biglietto d'imbarco). Il problema del superamento di quei seicento metri invece si pone per quanti non dispongono di una automobile con la quale recarsi nel molo di Ponente per imbarcarsi sulla motonave. Un particolare questo non certo trascurabile cui i turisti sprovvisti di mezzo proprio auspicano si possa provvedere attraverso l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico, di una corsia per i taxi o altri messi di collegamento assimilabili.

[Mic.Ap.]



MOLO DI PONENTE Il terminal del porto di Manfredonia, sopra la motonave "Elia Jet"

BANDO

Dotazione di 160mila euro dal GAL Daunia Rurale per la cooperazione nei settori di vino e olio

Favorire il potenziamento di aggregazioni di imprese finalizzate a migliorare l'integrazione di filiera e la presenza sui mercati locali dei prodotti vitivinicoli e olivicoli dell'Alto Tavoliere. A questo mira il nuovo bando 1.4 del GAL Daunia Rurale 2020 che intende sostenere lo sviluppo della cooperazione per attività promozionali a raggio locale per sostenere la conoscenza e il consumo di vino, spumante e olio del territorio.

Il bando nasce dalla rimodulazione finale dei fondi a disposizione del GAL, la cui programmazione attuale si conclude nel 2023, ed è strategicamente orientato a sostenere e valorizzare le eccellenze tipiche dell'Alto Tavoliere, sperimentando



forme di cooperazione settoriale, all'interno di una logica distrettuale.

Una cooperazione che sia in grado di intercettare anche ristorazione, gastronomo-

nia, catering, turismo e ospitalità in un'ottica di promozione dell'offerta che guarda al Distretto del Cibo della Daunia Rurale, riconoscimento a cui ambisce l'intero territorio e per il quale l'Associazione del Distretto sta lavorando intensamente. Una interessante opportunità per un'innovativa e creativa valorizzazione dei vitigni autoctoni e della cultivar Peranzana.

Per il nuovo bando il Gal Daunia Rurale 2020 ha previsto una dotazione finanziaria di 160mila euro. Il sostegno sarà concesso come contributo in conto capitale, per un massimo di 80mila euro, fino al 100% del costo totale ammissibile. Le domande dovranno essere consegnate entro il 16 settembre 2022.

EDILIZIA

Il Piano casa passa all'unanimità (e non senza polemiche) in Consiglio



La Puglia ha il suo nuovo Piano casa, dopo diversi tentativi falliti negli anni passati. Il Consiglio regionale dopo una lunga "maratona" in Aula, ha approvato all'unanimità la proposta di legge presentata ma poi modificata nel corso della discussione da diversi emendamenti. La legge contiene il programma eco-casa di riqualificazione, rigenerazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, e ha tra le finalità "la promozione e il riuso del patrimonio esiste".

Crescita, Italia al top in Europa (+4,6%) Ma fare la spesa costa come nel 1984

Scenari economici

Il Mef: «Siamo oltre i livelli del 2019, completato il recupero dal Covid»

**Segnali positivi dai mercati
Lo spread cala a quota 218
Più 2,1% in Borsa**

Italia (e Spagna) sono al top in Europa per la crescita dell'economia nel secondo trimestre. Tuttavia corre anche l'inflazione con i prezzi del carrello della spesa che riportano ai livelli del 1984. Nel secondo

trimestre 2022 l'economia italiana ha registrato una crescita dell'1% in termini congiunturali e del 4,6% in termini tendenziali. Solo la Spagna ha fatto meglio di noi (+6,3% sull'anno). Crescita zero in Germania nel secondo trimestre (+1,4 il tendenziale), e +0,5% l'aumento trimestrale in Francia. Il Mef spiega: «Siamo oltre il livello del 2019 e abbiamo completato il recupero dalla crisi Covid». Nell'Eurozona il Pil del secondo trimestre cresce più delle attese (+0,7%) ma corre anche l'andamento dei prezzi al consumo: in ben 19 Paesi europei l'inflazione è all'8,9%, spiega Eurostat. In Italia l'Istat stima +0,4% a luglio, +7,9% sull'anno.

Marroni, Veronese, Trovati

— a pag. 4

Il Pil cresce oltre le attese all'1% A spingere sono gli aiuti pubblici

Istat. Nel secondo trimestre aumento del 4,6% sul 2021. Già acquisito un +3,4% per il 2022. Il Mef: «Dato nettamente superiore al livello medio del 2019». Segnali positivi, lo spread cala a 218,9 e +2,1% in Borsa

Carlo Marroni

L'economia cresce. Nel secondo trimestre 2022 il Pil è aumentato dell'1% rispetto al trimestre precedente, e del 4,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'Istat annuncia che la fase espansiva del Pil, quindi, prosegue, per il sesto trimestre consecutivo, «in accelerazione rispetto al primo trimestre dell'anno», quando la crescita era risultata positiva dello 0,1%. Positiva la reazione dei mercati alla notizia: la Borsa ha registrato un aumento del Ftse del 2,15% e lo spread BTP-Bund è sceso a 218,9 punteggi (da 245). La crescita acquisita per il 2022 — quella che si registrerebbe a fine anno anche se per il terzo e quarto trimestre l'andamento fosse del tutto piatto — è pari al 3,4%, che supera alcune delle previsioni circolate di recente. E questo vale anche per il secondo trimestre: nelle ultime due settimane le stime più condivise davano una forchetta dello 0,3-0,5%. «Come sempre — scrive l'Istat — si rimarca la natura provvisoria di questa stima, che riflette dal lato della produzione un calo dell'agricoltura e una crescita sia nell'industria sia

nei servizi. Un contributo positivo alla crescita è derivato dalla componente nazionale, mentre la componente estera netta ha generato un apporto negativo». La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria, sia in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta. Il ministero dell'Economia rileva che la stima flash dell'Istat indica che dopo il rallentamento di inizio d'anno l'economia italiana ha messo a segno una crescita congiunturale e che la crescita annuale acquisita è superiore al 3,1% previsto nel Def. «Il notevole incremento del Pil nel secondo trimestre si è verificato in un contesto di grande difficoltà per via della guerra in Ucraina, dell'impenata dei prezzi internazionali dell'energia e dei prodotti alimentari e del rialzo dei tassi di interesse a livello globale». Inoltre, aggiunge il Mef, «l'ulteriore rafforzamento dell'attività nel settore dei servizi è stato favorito dall'eliminazione

della gran parte delle misure restrittive legate al Covid-19. L'industria ha beneficiato di un andamento nel complesso favorevole sia del commercio internazionale che della domanda interna, anche per gli investimenti».

Ma il fattore forse decisivo per la spinta che ha portato all'1% sono stati gli aiuti pubblici varati dall'inizio dell'anno per complessivi 33 miliardi (1,8% di valore del Pil), i cui effetti si sono dispiegati anche nel trimestre di riferimento. E infatti il ministero afferma che «l'economia italiana è stata sostenuta dai corposi interventi realizzati con la Legge di Bilancio 2022 e con i numerosi decreti emessi dal Governo. Tali misure hanno permesso di attenuare l'impatto del rialzo dei costi del-

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

l'energia sulle famiglie e sulla competitività delle imprese. Sono stati inoltre varati interventi di politica industriale, quali quelli a sostegno del settore dell'auto, e si è intensificato il dialogo con le imprese allo scopo di valorizzare gli strumenti di incentivazione agli investimenti e all'innovazione». In ogni caso, «seppure in un contesto segnato dalle tragiche vicende in Ucraina, il clima di investimento in Italia resta positivo. Il recupero dalla crisi causata dalla pandemia può dirsi completato, giacché il Pil nel secondo trimestre è risultato nettamente superiore al livello medio del 2019. È ora necessario continuare a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese nella seconda metà dell'anno, e proseguire nell'opera di attuazione del Pnrr e di impulso agli investimenti e all'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

285mila

ASSUNZIONI DI AGOSTO

Sono 285mila assunzioni previste dalle imprese ad agosto 2022 +28mila unità rispetto a un anno fa (+10,8%) ma -221mila su luglio.

ANCORA DA TROVARE IL 41,6%

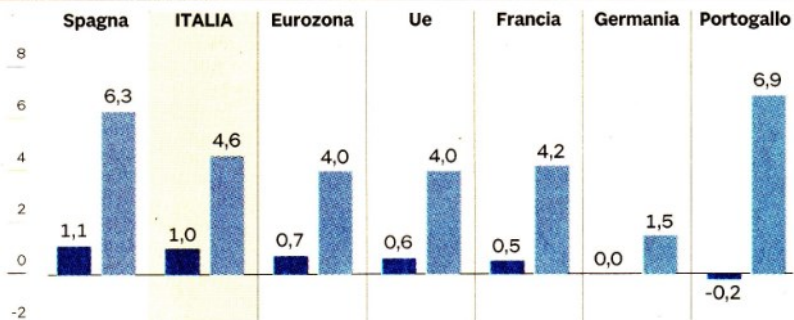
Difficile da reperire il 41,6% delle assunzioni programmate, il mismatch sale di 9 punti su agosto 2021 per Excelsior (Anpal e Unioncamere)

Il confronto in Europa

Tassi di crescita del Pil nel II trim. 2022. Var. % congiunturali e tendenziali

■ VAR. % II TRIM / I TRIM 2022
■ VAR. % II TRIM 2022 / II TRIM 2021

Fonte: Eurostat



Gas, arriva il calcolo anti speculazione

Lo shock energetico

Da ottobre l'Arera (Autorità per l'energia) cambierà il sistema di calcolo dei prezzi del gas per contra-

stare la speculazione. Gli aggiornamenti saranno mensili, non più trimestrali. Il nuovo sistema vale per le famiglie che sono ancora nelle condizioni di tutela: circa 7,3 milioni di utenze domestiche su un totale di 20,4 milioni. **Dominelli** — a pag. 5

Gas, l'Autorità cambia metodo per calcolare il costo in bolletta

Il meccanismo. L'Arera dice addio al Ttf come base per aggiornare i prezzi: il via a partire dal 1° ottobre per gli utenti in tutela. Besseghini: «Così non trasferiamo sulle famiglie i costi di copertura del rischio»



Il messaggio a governo e Parlamento: servono iniziative per il ripristino dell'equilibrio tra domanda e offerta

Celestina Dominelli

ROMA

L'Italia dice addio al Ttf (Title Transfer Facility), il principale mercato di riferimento all'ingrosso per negoziare gli scambi di gas, uno dei più liquidi in Europa, considerato però da molti una delle cause alla base della forte risalita dei prezzi per via di presunte manovre speculative - più volte denunciate dal ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani -, che ne riguarderebbero il funzionamento. Lo fa, per il tramite dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, che ieri, a Borsa chiusa, ha annunciato la modifica del metodo con cui, ogni trimestre, viene aggiornato il costo della materia prima, una delle voci principali del conto pagato dagli utenti in tutela per la bolletta del gas (circa 7,3 milioni di clienti domestici sui 20,4 milioni, il 35,6%).

Il cambio punta a rendere più sicure le forniture ai consumatori anche se non si potrà agire strutturalmente sui livelli vertiginosi raggiunti dai prezzi di mercato. Il meccanismo consentirà infatti di ridurre il rischio che i venditori non siano in grado di garantire la propria operatività e quindi i volumi di gas agli utenti finali. E si ridimensionerà notevolmente anche il pericolo che le famiglie siano costrette a ricorrere ai servizi di ultima istanza e che gli operatori debbano far ricorso al servizio di default con possibili riverberi negativi sull'equilibrio dell'intera filiera del gas. In sostanza, si tratta di una manovra necessaria per evitare nuovi e pesanti

rincari dei prezzi, ma anche la crisi del sistema gas italiano.

Cosa cambierà dunque nella fattura dal 1° ottobre? L'Autorità presieduta da Stefano Besseghini spiega la sua mossa con l'esigenza di intercettare in modo più immediato eventuali iniziative nazionali ed europee di riduzione dei prezzi (leggi tetto al prezzo del gas). In altri termini, le quotazioni a termine del mercato all'ingrosso, il Ttf appunto, non saranno più la base di partenza per il calcolo del prezzo del gas nel tutelato, ma quest'ultimo verrà identificato considerando la media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso Psv italiano, il punto di scambio virtuale, che corrisponde all'indice del prezzo gas nella penisola, e aumentando anche la frequenza di aggiornamento dei prezzi. Non più trimestrale ma mensile.

«Prezzi troppo elevati, una guerra in corso ed un chiaro uso del gas come leva geopolitica ci chiamano ad interventi straordinari, per cercare di garantire la difesa del consumatore e la sicurezza della fornitura - ha spiegato ieri il presidente dell'Arera Stefano Besseghini a valle della riunione del collegio che ha deciso la correzione di rotta -. Il ricorso ad un meccanismo più dinamico di formazione del prezzo permetterà di non trasferire al consumatore i costi di copertura del rischio e di trasferirgli invece, immediatamente, i vantaggi derivanti da eventuali decisioni, come il tetto al prezzo del gas, che si dovessero assumere a livello europeo».

Per fissare la componente Cmem, che corrisponde al costo previsto per l'acquisto del gas che verrà poi rivenduto ai clienti, l'Arera userà quindi un altro indicatore ritenuto più rappre-

sentativo del prezzo spot del mercato italiano, in quanto caratterizzato da livelli di liquidità più significativi rispetto ad altri parametri proposti e in grado di limitare i costi con cui gli operatori si coprono dal rischio di perdite connesse alle operazioni fatte sul mercato.

Il nuovo metodo entrerà in vigore con il prossimo aggiornamento trimestrale e resterà in piedi fino al termine della tutela gas. Che attualmente è fissato a gennaio 2023 e su cui, come noto, l'Autorità chiede da tempo un allineamento con la deadline prevista per l'addio alla maggior tutela nell'elettrico, in agenda invece a gennaio 2024.

Con il nuovo metodo di aggiornamento, il valore della componente della materia prima per la tutela gas sarà pubblicato sul sito dell'Autorità all'inizio di ogni mese successivo a quello di riferimento. Contestualmente saranno poi introdotti specifici obblighi di trasparenza per i venditori che, in caso di ricalcolo di prezzo rispetto a quanto fatturato in precedenza, dovranno non solo fornire un'informazione chiara in bolletta, ma anche creare una sezione ad hoc sul sito per illustrare in modo comprensibile il perché del nuovo calcolo e le modalità di formazione dei prezzi. E, per promuovere questo scat-

to in avanti, l'Arera ha deciso di attivare un tavolo di lavoro emergenziale con le associazioni dei consumatori per definire, in primis, ulteriori forme di comunicazione e informazione.

Fin qui le iniziative adottate ieri. Ma resta, ribadisce l'Autorità anche nella segnalazione a governo e Parlamento che accompagna la delibera, la necessità di interventi nazionali e internazionali per ripristinare l'equilibrio tra domanda e offerta, come la riduzione della domanda su base volontaria e l'identificazione di meccanismi per gestire le azioni in caso di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSE TRA GDF E CSEA

La Guardia di finanza ha siglato con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) un accordo che punta a rafforzare l'intervento della Gdf nel settore energetico e tiene conto del perimetro della collaborazione tra le Fiamme Gialle e l'Arera. L'intesa è volta a prevenire e contrastare condotte lesive degli interessi economici e finanziari pubblici legati alle attività svolte dalla Csea, prevedendo flussi di comunicazione di dati e altre informazioni verso la Gdf. Previsti anche incontri e corsi per il personale.



Le linee principali della delibera dell'Arera

1

IL METODO

Gas, addio al Ttf per fissare il prezzo

L'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, ha deciso di modificare il meccanismo di aggiornamento dei costi della materia prima gas per le famiglie in tutela sganciandolo dalle quotazioni a termine sul mercato all'ingrosso, il Ttf, il principale hub europeo per lo scambio del gas.

2

L'ENTRATA IN VIGORE

Partenza fissata dal 1° ottobre

Il nuovo metodo di calcolo scatterà per 7,3 milioni di clienti domestici ancora in tutela ed entrerà in vigore con il prossimo aggiornamento tariffario, dal 1° ottobre, e fino al termine della tutela gas, a oggi prevista a gennaio 2023 (mentre quella dell'elettrico si concluderà a gennaio 2024).

3

GLI ALTRI STRUMENTI

Per i venditori al via nuovi obblighi

Insieme al cambio del meccanismo, l'Arera ha introdotto anche specifici obblighi di trasparenza a carico dei venditori che dovranno spiegare agli utenti eventuali ricalcoli di prezzo rispetto a quanto fatturato in precedenza con informazioni puntuali in bolletta e sul sito.

ECONOMIA

FONTANA CONFERMATO ALLA GUIDA DI CONFINDUSTRIA PUGLIA

Rinnovato il mandato sino al 2026.
Attestazioni di stima bipartisan

Il Consiglio di Presidenza di **Confindustria Puglia** ha votato la prosecuzione del mandato del presidente **Sergio Fontana** fino al 2026.

Una decisione assunta in osservanza della delibera di Confindustria nazionale che lo scorso maggio, in via eccezionale, ha concesso la possibilità di una proroga ai presidenti delle associazioni eletti durante il periodo più difficile dell'emergenza pandemica che ha fortemente limitato l'attività associativa sia nell'attuazione dei programmi che nello svolgimento delle attività di rappresentanza.

Attestazioni di stima per la riconferma di Fontana sono giunte in maniera bipartisan dal mondo politico, sociale e produttivo della Puglia.

Stefano (Pd), conferma Fontana utile al nostro territorio, auguri

"A **Sergio Fontana** vanno le mie più sincere felicitazioni per la conferma a presidente di **Confindustria Puglia**. È un riconoscimento meritato all'impegno e alla professionalità, in questo particolare momento che ci vede attraversare una difficilissima fase sul fronte economico sociale. Le sue capacità umane e professionali saranno certamente di aiuto a tutto il sistema Puglia. Ad maiora!". Lo dice il senatore pugliese del Pd Dario Stefano, presidente della Commissione Politiche Ue.

Al dottor Fontana auguri di buon lavoro dal Gruppo Editoriale Domenico Distante.



Pnrr, allarme sui 55 obiettivi di fine 2022

Progetti in corso, incognita da 20 miliardi

Riforme a ostacoli

Corsa contro il tempo tra elezioni, via al nuovo governo e legge di bilancio

Contributi a fondo perduto anche per misure già avviate da rifinanziare in caso di stop

La crisi di governo riempie di incognite la strada per raggiungere i 55 obiettivi del Pnrr in programma per il secondo semestre 2022. A questi target e milestones è collegata la terza tranche di finanziamenti da 19 miliardi, che si aggiungono ai 45,9 già ricevuti e ai 21 in arrivo per gli obiettivi raggiunti a giugno. Ma fra elezioni, formazione del nuovo governo e approvazione della legge di bilancio il tempo stringe. Nel calcolo dei rischi sui conti pubblici vanno considerati anche i fondi destinati a misure già avviate prima del Pnrr,

che quindi andrebbero rifinanziate in caso di stop alle rate. Si tratta di 51,3 miliardi, 20 dei quali sono contributi a fondo perduto collegati soprattutto a Ecobonus ed edilizia scolastica che andrebbero integralmente sostituiti da risorse nazionali. Il rischio sul Pnrr è ora solo potenziale, ma già c'è qualche argine: niente spoils system per le strutture tecniche che gestiscono il Piano, accelerazione sulla giustizia tributaria o la concorrenza e la blindatura rispetto ai partiti sull'attuazione.

—Servizi alle pagine 2 e 3

Recovery, 55 obiettivi entro fine anno

Incognita 20 miliardi sui progetti già attivi

Osservatorio Pnrr. Da giustizia tributaria a spending review e istruzione, agenda fitta da luglio a dicembre. Tra i fondi a rischio anche i contributi a fondo perduto che sostituiscono le risorse nazionali per misure già avviate

Le sovvenzioni destinate a Ecobonus o edilizia scolastica vanno sostituite da debito nazionale in caso di stop

Fuori dallo spoils system la segreteria tecnica a Palazzo Chigi, il servizio centrale Mef e le unità di missione

A cura di

Marzio Bartoloni, Celestina Dominelli, Carmine Fotina, Gianni Trovati e Claudio Tucci

Tra i grandi assenti di queste prime battute di campagna elettorale c'è il Pnrr, che fatica a farsi largo fra pensioni, alberi, flat tax e «mensilità in più» per i lavoratori. Eppure proprio dalla capacità di replicare il filotto di obiettivi raggiunti garantito dal governo Draghi nelle prime due verifiche dipende un pezzo importante della ripresa, forte come indicato venerdì dall'Istat ma attesa da prove compli-

cate dall'autunno-inverno.

Fondi e crescita

La centralità del Pnrr nasce da due ragioni principali. La prima è strutturale, perché agli investimenti del Piano tocca il compito di rafforzare la crescita potenziale italiana spingendola lontano da quella stagnazione ventennale a cui può tornare in fretta se si affida solo a edilizia e servizi in rimbalzo post-pandemico. La seconda è più immediata: perché a quel contratto che prevede fondi europei in cambio di riforme italiane sono collegate le rate del Recovery. Tra prefinanzia-

mento e prima rata l'Italia ha ricevuto 45,9 miliardi. Altri 21 sono in arrivo per gli obiettivi raggiunti a giugno. Ne mancano 124,6. I primi 19 sono previsti con la terza rata, in calendario a inizio 2023 se l'Italia centrerà anche gli

obiettivi del secondo semestre di quest'anno. Sono 55, elencati nel grafico qui a fianco, in un'agenda fittissima che va dalla giustizia tributaria alla spending review, dalla digitalizzazione della Pa fino a istruzione e salute; e che per un lungo tratto coincide con la crisi e la campagna elettorale, per concludersi nei mesi dominati da una legge di bilancio battesimo del fuoco per il prossimo governo.

Le misure già in corso

Ma c'è anche un'altra contabilità utile a misurare i rischi diretti che sarebbero prodotti sul bilancio pubblico da un eventuale deragliamento del Pnrr. Il 26,8% dei fondi del Recovery, 51,3 miliardi su 191,5, serve a far viaggiare misure già previste dai programmi nazionali prima del Pnrr. In questo ambito, un'eventuale caduta del Recovery non potrebbe in ogni caso cancellare le misure, ma imporrebbe di rifinanziarle con risorse nazionali: con maggiori spese per gli interessi nel caso dei prestiti, mentre se a incepparsi sono le sovvenzioni il costo extra comprende evidentemente anche la quota capitale. I contributi a fondo perduto previsti per le misure nazionali già in essere valgono 20,08 miliardi. Per esempio l'Italia dovrebbe ricevere nei prossimi anni oltre 10 miliardi per Ecobonus e Sismabonus, tre miliardi abbondanti per l'edilizia scolastica e 1,6 miliardi per asili nido e scuole dell'infanzia.

Naturalmente il rischio stop per il Pnrr è al momento solo potenziale. Ma già sono stati costruiti argini nel tentativo di contenerlo.

CORRE LA GIUSTIZIA

Giovedì scorso il governo ha approvato in Consiglio dei ministri due decreti attuativi: quella della riforma del processo civile e quello sull'uffi-

Niente spoils system

La prima è la continuità delle strutture amministrative chiamate a gestire il Piano. L'architettura si fonda sulla Segreteria tecnica a Palazzo Chigi e il Servizio centrale alla Ragioneria generale dello Stato, e si dirama nelle unità di missione create nei ministeri coinvolti. Sono tutte strutture escluse dallo spoils system, e quindi destinate a una «durata superiore a quella del Governo che la istituisce», che «si protrae fino al completamento del Pnrr» come recita l'articolo 4 del decreto sulla governance del Piano (Dl 77/2021) quando parla della Segreteria tecnica. L'altra è l'accelerazione impressa dal governo Draghi, grazie anche ai margini ampi dell'«ordinaria amministrazione», a riforme come quella della giustizia tributaria o della concorrenza, che però rischiano di soffrire nella fase cruciale dei decreti attuativi.

I traguardi principali

Un pacchetto significativo di scadenze riguarda il ministero dell'Innovazione tecnologica. A spiccare è il completamento del Polo strategico nazionale, per gestire in cloud i dati più critici delle Pa centrali. I data center, aggiudicati a Tim-Cdp-Leonardo-Sogei, devono partire entro fine anno, ma la partita è gravata da un possibile ricorso della compagine sconfitta, Fastweb-Aruba. Entro l'anno poi va resa operativa anche «3-Isa» per le soluzioni software della Pa.

Tra gli obiettivi della Salute il più

cio del processo. Al prossimo consiglio dei ministri è atteso il decreto attuativo dell'altra riforma finalizzata a ridurre i tempi delle cause ossia quella sul processo penale. Intanto al

atteso forse è la riforma degli Irccs, che assicurano le terapie innovative dai tumori alla cardiologia. La delega è stata appena approvata. Ora occorre scrivere entro dicembre i decreti. Sempre entro dicembre, vanno completati gli appalti per l'ammodernamento tecnologico degli ospedali.

Le prossime scadenze per scuola e università prevedono un ampio processo riformatore. L'Istruzione entro dicembre dovrà gettare le basi per il rilancio degli istituti tecnici e professionali. Anche la riforma degli Its necessita di 19 provvedimenti attuativi. C'è poi da realizzare la riforma dell'orientamento. Sul fronte università, entro l'anno si dovranno completare gli adempimenti per richiamare i giovani ricercatori. Qui il lavoro è in fase molto avanzata. Più delicato il piano degli alloggi universitari (da 40 mila a 100 mila). La ministra Maria Cristina Messa è a buon punto, ma per l'ultimo miglio serve condivisione politica e un esecutivo in carica.

La fine anticipata del governo Draghi ha spinto il ministero della Transizione ecologica ad accelerare sulle sue 9 scadenze, due delle quali (isole verdi e servizi idrici) da conseguire entro fine settembre. Sulla prima, il lavoro è avanti. La seconda coinvolge Economia e Agricoltura e il prosieguo dipende dall'allineamento tra i dicasteri. Buona parte degli altri investimenti (dalle smart grid alla resilienza climatica delle reti) richiede invece l'aggiudicazione dei progetti. E potrebbe risentire dell'impasse per il voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senato è corsa contro il tempo per rivedere la giustizia e il contenzioso fiscale, con particolare attenzione alla necessità di sbloccare l'ingorgo di liti in Cassazione tributaria

45,9 miliardi

RISORSE GIÀ RICEVUTE

Tra prefinanziamento e prima rata l'Italia ha ricevuto 45,9 miliardi. Altri 21 sono in arrivo per gli obiettivi raggiunti a giugno. Ne mancano

124,6. I primi 19 sono previsti con la terza rata, in calendario a inizio 2023 se l'Italia centerà anche gli obiettivi del secondo semestre di quest'anno.

I target da centrare entro fine anno Turismo

Alla terza rata del Pnrr sono collegati 55 obiettivi che l'Italia deve centrare in questo secondo semestre 2022. Il panorama è ampio, e spazia dalla giustizia tributaria all'attuazione del Ddl concorrenza, dal cloud della Pa alle riforme sanitarie. La rata vale 21,8 miliardi, 19 al netto dell'anticipo già erogato

Lavoro e politiche sociali

M5C1-8 - Riforma 2

Lavoro sommerso

Traguardo

Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici

M5C2-7 - Investimento 2

Percorsi di autonomia per

persone con disabilità

Obiettivo

Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali

M5C1-2 - Riforma 1

Almps e formazione

professionale

Traguardo

Entrata in vigore, a livello regionale, di tutti i piani per i centri per l'impiego (Pes)

M5C1-6 - Investimento 1

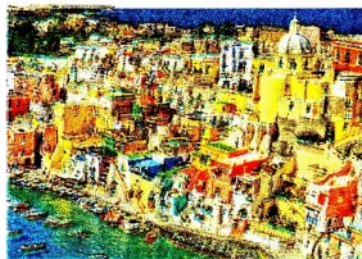
Potenziamento dei centri per

l'impiego (Pes)

Obiettivo

Per i centri per l'impiego (Pes), attuazione delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023

M1C3-30 - Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche



500

Milioni

Le risorse per la competitività del turismo tra interventi della Bei e fondo di garanzia

Obiettivo

Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350.000.000 euro

M1C3-31 - Investimento 4.2

Fondi integrati per la

competitività delle imprese

turistiche

Obiettivo

Fondo nazionale del turismo: erogazione al Fondo di un totale di 150.000.000 euro in sostegno al capitale

Giustizia

M1C1-34 - Investimento 1.8

Procedure di assunzione per

l'Ufficio per il processo per i

tribunali civili e penali

Obiettivo

Avvio delle procedure di assunzione per i tribunali civili e penali

M1C1-35 - Riforma 1.7

Riforma delle commissioni

tributarie

Traguardo

Riforma completa delle commissioni tributarie di primo e secondo grado

M1C1-36 - Riforme 1.4, 1.5 e 1.6

Riforma del processo civile e

penale e riforma del quadro in

materia di insolvenza

Traguardo

Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

Salute

M6C2-1 - Riforma 1

Revisione e aggiornamento

dell'assetto regolamentare degli

Istituti di ricovero e cura a

carattere scientifico (Irccs) e

delle politiche di ricerca del

ministero della Salute, con target



52

Irccs

La riforma più attesa e già centrata è quella dei 52 ospedali di eccellenza

di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

Traguardo

Entrata in vigore del decreto legislativo che riguarda il riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs)

M6C2-7 - Investimento 1.1

Ammodernamento del parco

tecnologico e digitale

ospedaliero

Traguardo

Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici

Transizione ecologica

M2C4-2 - Riforma 4.2

Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Traguardo

Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

M1C3-6 - Riforma 3.1

Criteri ambientali minimi per eventi culturali

Traguardo

Entrata in vigore di un decreto che stabilisca i criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici

M2C2-8 - Investimento 2.1

Rafforzamento smart grid

Traguardo

Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per incrementare la capacità di rete

M2C2-12 - Investimento 2.2

Interventi su resilienza climatica delle reti

Traguardo

Aggiudicazione dei progetti per aumentare la resilienza delle reti del sistema elettrico

M2C1-18 - Investimento 3.1

Isole verdi

Traguardo

Entrata in vigore del decreto ministeriale

M2C3-9 - Investimento 3.1

Promozione di un teleriscaldamento efficiente

Traguardo

I contratti per il miglioramento delle reti di riscaldamento sono affidati

dal ministero della Transizione ecologica a seguito di una procedura di appalto pubblico

M2C4-19 - Investimento 3.1

Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Obiettivo

Piantare alberi per la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane T1

M2C4-24 - Investimento 3.4

Bonifica del «suolo dei siti orfani»

Traguardo

Quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani

M3C2-8 - Investimento 1.1

Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Obiettivo

Porti verdi: appalto di opere

Infrastrutture e mobilità

M3C2-1 - Riforma 1.1

Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

Traguardo

Entrata in vigore delle modifiche legislative connesse alla semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

M3C2-2 - Riforma 1.2

Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

Traguardo

Entrata in vigore del regolamento relativo alle concessioni portuali

M3C2-4 - Riforma 1.3

Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

Traguardo

Entrata in vigore della semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

M3C1-3 - Investimento 1.1

Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Traguardo

Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania

M3C1-12 - Investimento 1.4

Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (Ertms)

Traguardo

Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario

Politiche agricole

M2C1-3 - Investimento 2.1

Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo



450

Milioni

Nel 2022 va assegnato almeno il 30% del miliardo e mezzo destinato al parco agrisolare

Traguardo

Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica

M2C1-4 - Investimento 2.2

Parco agrisolare

Obiettivo

Assegnazione delle risorse ai beneficiari in % delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento

Economia e Finanze

M1C1-102 - Riforma 1.13
Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review)

Traguardo

Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio



20%

Lotta all'evasione

Aumento del 30% delle lettere di compliance per ridurre del 5% i falsi positivi e incassare di più

M1C1-105 - Riforma 1.12
Riforma dell'amministrazione fiscale

Obiettivo

Numero più elevato di lettere di conformità

M1C1-106 - Riforma 1.12
Riforma dell'amministrazione fiscale

Obiettivo

Ridurre il numero di lettere di conformità che rappresentano falsi positivi

M1C1-107 - Riforma 1.12
Riforma dell'amministrazione fiscale

Obiettivo

Aumentare il gettito fiscale generato dalle lettere di conformità

Interno

M5C2-17 - Investimento 5
Piani Urbani Integrati Fondo di fondi della BEI

Traguardo

Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze

M5C2-13 - Investimento 5
Piani urbani integrati Progetti generali

Traguardo

Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane

Istruzione

M4C1-5 - Riforma 1.3
Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico; Riforma 1.2

Riforma

Traguardo

Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici

M4C1-6 - Riforma 2.2
Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico

Traguardo

Entrata in vigore della legislazione volta a costruire un sistema di formazione di qualità per le scuole

Università e Ricerca

M4C2-1 - Investimento 1.2
Finanziamento di progetti

presentati da giovani ricercatori

Obiettivo

Numero di studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca

M4C1-28 - Riforma 1.7
Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti

Obiettivo

Nuovi posti letto per studenti negli alloggi per studenti

M4C1-29 - Riforma 1.7
Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti

Traguardo

Entrata in vigore della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti.

Pari opportunità

M5C1-12 - Investimento 2 **Sistema di certificazione della parità di genere**

Traguardo

Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese.

Affari Regionali

M2C1-20 - Investimento 3.2
Green communities

Traguardo

Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per la selezione delle Green communities

Sud e coesione territoriale

M5C3-1 - Investimento 1.1.1
Aree interne: potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità

Traguardo

Aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3000 abitanti

Innovazione tecnologica e transizione digitale

M1C1-3 - Investimento 1.1

Infrastrutture digitali

Traguardo

Completamento del Polo Strategico Nazionale (Psn)

M1C1-4 - Investimento 1.3.1

Piattaforma Digitale Nazionale

Dati

Traguardo

Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa

M1C1-10 - Riforma 1.2

Supporto alla trasformazione

Traguardo

Entrata in vigore del processo di creazione del Team per la Trasformazione e della NewCo

M1C1-123 - Investimento 1.6.3

Digitalizzazione dell'Istituto

Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail)



610

Milioni

È la quota destinata alla digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali

Obiettivo

Inps - Servizi/contenuti del portale One click by design T1

M1C1-124 - Investimento 1.6.3

Digitalizzazione dell'Istituto

Nazionale per la Previdenza Sociale (Inps) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail)

Obiettivo

Inps - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) T1

Innovazione tecnologica in collaborazione col Dis

M1C1-5 - Investimento 1.5

Cybersecurity

Traguardo

Istituzione della nuova Agenzia per la cybersecurity nazionale

M1C1-6 - Investimento 1.5

Cybersecurity

Traguardo

Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity

M1C1-7 - Investimento 1.5

Cybersecurity

Traguardo

Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity

M1C1-8 - Investimento 1.5

Cybersecurity

Traguardo

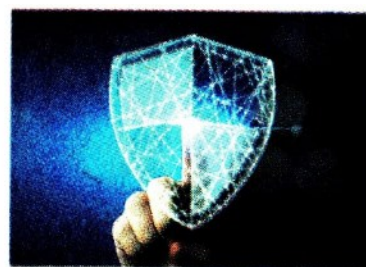
Attivazione di un'unità centrale di audit per le misure di sicurezza Psnc e Nis

M1C1-9 - Investimento 1.5

Cybersecurity

Obiettivo

Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1



620

Milioni

Il Pnrr fissa una quota specifica alla messa in sicurezza di Tlc, reti informatiche e banche dati

Pubblica Amministrazione

M1C1-57 - Riforma 1.9

Riforma della pubblica amministrazione

Traguardo

Entrata in vigore delle procedure amministrative per la riforma della semplificazione finalizzata all'attuazione dell'Rrf

Segretariato generale

M1C2-6 - Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

Traguardo

Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021

M1C2-7 - Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

Traguardo

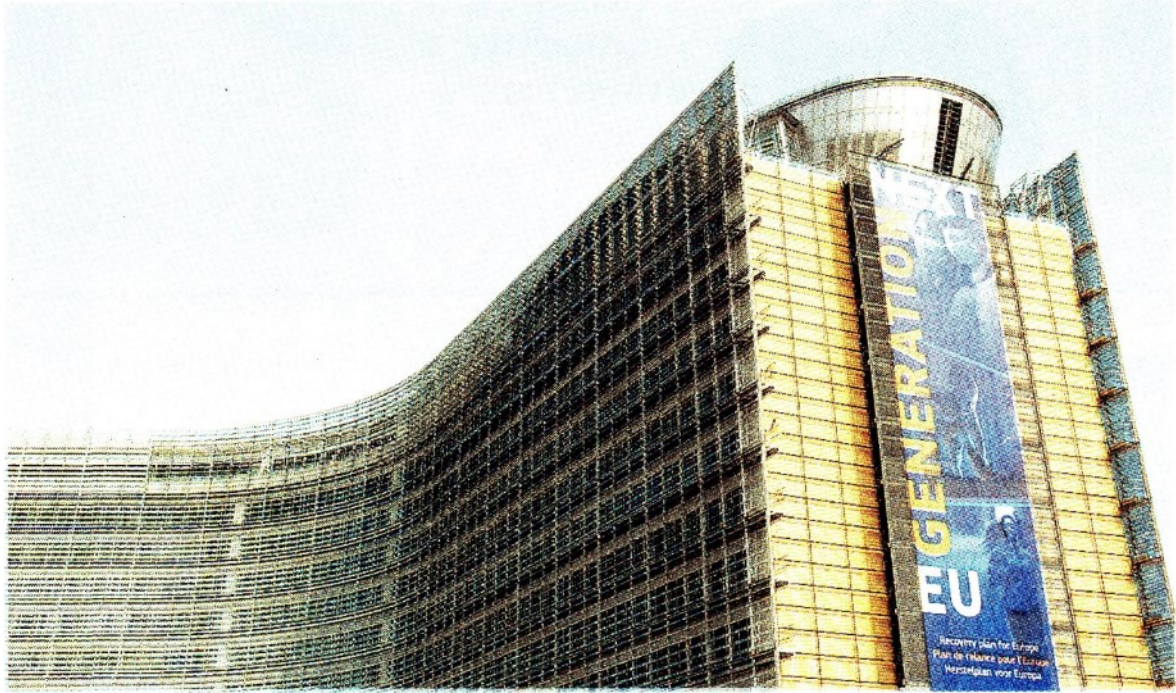
Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia

M1C2-8 - Riforma 2

Leggi annuali sulla concorrenza

Traguardo

Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021



Pnrr. In questa prima fase di campagna elettorale l'attuazione del Recovery plan è tra i temi più trascurati

«L'Italia leader su 1.500 prodotti Crescita, possiamo superare la Cina»

Fortis (Fondazione Edison): «Il sorpasso sulla Germania? Varietà e agilità i nostri segreti»

Gli ultimi dati sulla crescita del Pil nel secondo semestre del 2022 ci hanno fatto scoprire un'Italia locomotiva d'Europa. Molti sono rimasti sorpresi. Non Marco Fortis, esperto di politica industriale, direttore e vicepresidente della Fondazione Edison. «Le dirò di più — esordisce — il Fondo monetario internazionale stima per la Cina una crescita del 3,3% quest'anno. Noi abbiamo già una crescita accumulata del 3,4%: nel 2022 possiamo battere i cinesi. Inoltre possiamo dirci a tutti gli effetti locomotiva d'Europa. Perché è vero, la Spagna è cresciuta un pò più di noi nel secondo trimestre ma è ancora sotto di 2,5 punti percentuali rispetto ai livelli di produzione pre-Covid. Livelli che noi invece abbiamo già raggiunto».

In che modo stiamo facendo questi risultati? «Primo punto: su oltre 5.300 prodotti scambiati in campo mondiale, su 1.500 l'Italia è tra i primi cinque Paesi al mondo per scambi nella bilancia commerciale. Una versatilità che tedeschi e francesi non hanno», risponde Fortis. In altre parole, è vero che i tedeschi sono fortissimi, molto più forti di noi, nell'offerta di aiuto, per esempio. Ma l'Italia produce anche monopattini, biciclette, yacht... Alla fine se un settore rallenta un altro riparte e compensa.

Poi c'è la questione della lunghezza delle filiere. «Molti Paesi sono rimasti spiazzati per il fatto che alcuni componenti prodotti in Asia non arrivavano più. Da noi non è accaduto o è accaduto meno perché abbiamo distaccato un numero inferiore di produzioni all'estero». Ora poi le delocalizzazioni e le esternalizzazioni hanno lasciato il posto alla tendenza inversa. «Negli ultimi anni, grazie a industria 4.0, le nostre imprese hanno

investito e innovato. Ora trovano spesso vantaggioso internalizzare lavorazioni».

Infine i microchip. Componenti che scarseggiano in tutto il mondo. Mentre i colossi tedeschi dell'auto sono costretti a fermare le produzioni, le medie aziende italiane non chiudono. «Le nostre imprese fanno ordini di microchip più limitati — osserva Fortis —, quindi più facili da soddisfare. Spesso poi usano la liquidità come leva per essere servite prima degli altri. In pratica pagano spesso già all'ordine».

Ma la guerra non doveva mettere in ginocchio le nostre aziende? L'aumento dei prezzi dell'energia non doveva bloccare le produzioni in alcuni settori energivori, dalle ceramiche alle fonderie? «I fermi sono rimasti temporanei — constata Fortis —. Chi vende prodotti di qualità in tutto il mondo riesce poi a scaricare in buona parte gli aumenti di prezzi sui listini». Secondo l'economista la corsa dell'economia italiana che ha colto di sorpresa anche Confindustria («Ora non ci si dirà che va tutto bene», aveva detto il presidente di viale Dell'Astronomia, Carlo Bonomi, quando a maggio sono stati rivisti al rialzo i dati del primo trimestre) ha radici nella ristrutturazione che le imprese hanno affrontato dal 2008 in poi. Ma non solo. Fondamentale sarebbe stata anche la prontezza del governo nell'affrontare il cambio di scenario dovuto guerra e inflazione, con 33 miliardi spesi per supportare famiglie e aziende. E adesso? «Con gli Usa in recessione e la Germania in stagnazione si va verso tempi più difficili», conclude Fortis. Certo la crisi c'è per tutti. Mentre l'incertezza dovuta allo scenario elettorale è solo affare nostro.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'economista Marco Fortis



Rinnovabili. Il Mite fissa le regole per incentivare gli impianti innovativi

Rinnovabili: ecco gli incentivi alle fonti meno competitive

La road map

Lo schema di decreto ora all'esame dell'Authority. Poi lo snodo delle Regioni

ROMA

Iter semplificati per le procedure di accesso agli incentivi e percorsi accelerati per l'autorizzazione degli impianti che devono partecipare ai bandi. E ancora, tempi massimi per la costruzione dei progetti con decurtazione della tariffa spettante in caso di sfioramento della tabella di marcia. Sono queste le direttrici

Gli incentivi, chiarisce la bozza di decreto, non saranno erogati alle imprese in difficoltà e a quelle che sono oggetto di una procedura di recupero da parte dell'Europa perché destinatari di contributi «percepiti illegali e incompatibili con il mercato interno».

Il decreto stabilisce poi che il produttore può presentare richiesta di partecipazione ai bandi del Gse anche per un progetto privo di autorizzazione ma che ha già incassato la valutazione d'impatto ambientale positiva. È poi previsto un iter semplificato per la valutazione degli impianti sopra i 10 megawatt che possono beneficiare

La bozza fissa tempi

principali della bozza di decreto legislativo Fer 2, su cui il ministero della Transizione ecologica ha trovato una quadra con il dicastero delle Politiche Agricole e che è ora all'esame dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente prima del passaggio in Conferenza Unificata.

Il provvedimento attua, in particolare, le previsioni contenute nella direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili (la Red 2) e disciplina gli impianti innovativi, includendo nel novero anche l'eolico offshore galleggiante per via, si legge nella premessa della bozza di Dlgs, dell'alto numero di manifestazioni d'interesse per il bando Mite e del significativo aumento di richieste di connessione presentate a Terna.

Secondo la road map fissata dal decreto, da qui al 2026 il Gse sarà chiamato ad aprire bandi per incentivare 150 megawatt di piccoli impianti a biomasse e biogas, 25 megawatt di solare termodinamico di piccola taglia e 100 megawatt per quello di media taglia, 140 megawatt di geotermico tradizionale a emissioni basse o nulle e 5 mila megawatt eolico offshore. A questi si affiancano poi 150 megawatt per il geotermico tradizionale con innovazioni.

Gli incentivi saranno corrisposti secondo uno schema allegato al provvedimento, nel quale si stabilisce una tariffa di riferimento di 165 euro al megawattora per l'eolico galleggiante (con 25 anni di incentivi), mentre per il geotermico il range è tra 100 euro per MWh (nel caso di impianti tradizionali con innovazioni) e 250 euro per MWh in presenza di emissioni nulle (con 25 anni di copertura su entrambi i fronti). Per il biogas, la tariffa di riferimento è di 250 euro per MWh (con 20 anni di incentivi), ma il decreto precisa quali impianti sono coperti in base a prodotti e sottoprodotti utilizzati. Stesso meccanismo anche per le biomasse: base di riferimento 250 euro per MWh (e 20 anni di vita utile). Infine il solare termodinamico, con un sistema a due vie: 300 euro per MWh per impianti sotto i 5 mila kilowatt di potenza, 240 euro per quelli sopra l'asticella.

massimi per realizzare i progetti e una tagliola per chi sfora la tabella di marcia

dell'autorizzazione unica e incassare, entro 30 giorni dal rilascio dell'ok autorizzativo, una qualifica di idoneità alla richiesta di incentivi rilasciata dal Gse. Che, nel caso in cui le istanze di partecipazione superino i contingenti a disposizione, dovrà dare priorità agli impianti realizzati su aree idonee.

La bozza disciplina infine i tempi di costruzione dei progetti, con la definizione di una serie di paletti sulla durata: si va dai 31 mesi dalle biomasse ai 60 mesi per il geotermico a emissioni nulle, passando per i 43 mesi dell'eolico offshore. In caso di sforamento, scatta la tagliola con la decurtazione della tariffa spettante dello 0,5% per ogni mese di ritardo e fino a un massimo di nove mesi.

—**Cc.Do.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI SALIENTI

Gli iter per i grandi impianti

È previsto un iter semplificato per la valutazione degli impianti sopra i 10 megawatt che possono beneficiare dell'autorizzazione unica e incassare, entro 30 giorni dal rilascio dell'ok autorizzativo, una qualifica di idoneità alla richiesta di incentivi rilasciata dal Gestore dei servizi energetici (Gse).

La tagliola sui tempi

La bozza fissa una serie di paletti sulla durata: si va dai 31 mesi dalle biomasse ai 60 mesi per il geotermico a emissioni nulle, passando per i 43 mesi dell'eolico offshore. In caso di sforamento, scatta la tagliola con la decurtazione della tariffa spettante dello 0,5% per ogni mese di ritardo e fino a un massimo di nove mesi.



Record di presenze estere. Il lungolago di piazza Cavour a Como

Da Como a Vieste, 25 comuni ai vertici per crescita in Italia

Ranking Sociometrica

La qualità attrae

Como capitale «antifragile» del turismo italiano. Il professor Antonio Preiti, docente di Destination Management all'Università di Firenze, ricorre alla definizione coniata da Nassim Taleb (l'autore del «Cigno nero») per descrivere l'inattesa perfor-

lità di lago, probabilmente per una percezione di maggiore sicurezza (reale o presunta) associata a questo tipo di destinazione.

Allo stesso modo, il desiderio di evitare affollamenti ha premiato le mete di montagna, in particolare quelle dell'Alto Adige e (sebbene in minor misura) della Valle d'Aosta, favorite dalla vicinanza con i confini, il che ha permesso di mantenere se non aumentare il livello di presenze estere, sebbene si tratti

mance turistica realizzata dalla città lombarda nei due anni di pandemia, che la accomuna a quella di altri 24 Comuni italiani, diversissimi tra loro per dimensioni e area geografica ma assimilabili per alcuni tratti riportati nel primo Ranking delle destinazioni turistiche italiane, realizzato da Sociometrica, di cui Preiti è direttore.

Come noto, il Covid-19 ha colpito in modo pesante l'industria turistica italiana e internazionale: nel nostro Paese (dati Istat) le presenze sono crollate di oltre il 50% tra il 2019 e il 2020, passando da 436,7 milioni a 208,4 milioni, con un recupero solo marginale nel 2021 (289,2 milioni, il 66,2% del dato pre-pandemia). Eppure, in questa situazione disastrosa, si notano molte differenze territoriali e il Ranking elaborato da Sociometrica ha la peculiarità di analizzare, per la prima volta, l'impatto del Covid non sul turismo nazionale, e nemmeno regionale, ma addirittura a livello comunale, spiega Preiti, attraverso l'analisi dei primi 500 Comuni più rappresentativi, che da soli rappresentano il 95% del mercato turistico.

Ebbene, alcune località hanno saputo non solo resistere alla crisi, ma addirittura trarne vantaggio. Si sono rivelate «antifragili», per l'appunto. Tra queste svetta Como, che ha registrato lo scorso anno 1,1 milioni di presenze turistiche, il 51% in più rispetto al 2019 e non solo ha quasi triplicato la quota di turisti italiani, ma ha inoltre aumentato (del 22,9%) anche il numero di arrivi dall'estero.

«Nel caso di Como intervengono anche fattori legati al suo brand, che negli ultimi anni è cresciuto enormemente, grazie anche alla presenza di molte *celebrity* — osserva Preiti. — La città riassume tuttavia in sé tutti gli elementi che, insieme o separatamente, osserviamo in tutti i Comuni che si sono dimostrati antifragili rispetto alla pandemia o quantomeno «robusti», cioè che nel 2021 sono cresciuti rispetto al 2019 o hanno comunque contenuto le perdite e dimostrato una buona resilienza». Innanzitutto, spiega il professore, sono andate meglio le loca-

una internazionalità «di prossimità» (Austria, Svizzera, Germania e Francia). E ancora, sono andate molto bene le località balneari che Preiti definisce «di relativa difficoltà d'accesso», raggiungibili cioè solo con l'auto.

Infine, questa ricerca di una maggiore intimità ha fatto sì che i capoluoghi di medie dimensioni (come Verona, Bologna, Padova, Parma, Ravenna) abbiano tenuto meglio delle grandi città e grandi destinazioni turistiche, come Firenze (in due anni un crollo di presenze del 71,4%), Roma (-71,1%), Napoli (-64%), Milano (-60%) o Venezia



Il direttore Preiti: hanno premiato alcuni fattori geografici, ma anche la rapidità di risposta ai mutamenti

(-55,8%). La maggiore dipendenza da un turismo internazionale, che aveva fatto la fortuna di queste mete, si è tradotta durante la pandemia in un elemento di fragilità.

«La pandemia è stata un disastro per il turismo, ma se usiamo la lente di ingrandimento, scopriamo differenze enormi tra le località — osserva Preiti. — Hanno pesato fattori come l'orografia delle destinazioni, la loro vicinanza o meno ai confini, su cui ovviamente non è possibile incidere. Ma hanno inciso anche fattori su cui invece le amministrazioni locali possono intervenire, come la percezione di sicurezza di una meta, le modalità di trasporto per raggiungerla, la presenza di strutture ricettive di un certo livello».

Non solo: in alcuni casi ha premiato la capacità di reagire rapidamente alle crisi. «Siamo entrati in un'era di estrema flessibilità — conclude il direttore di Sociometrica. — Ieri la pandemia, oggi la guerra, domani i cambiamenti climatici: in un contesto del genere la dote migliore è riuscire a rispondere e adattare la propria offerta a queste trasformazioni e alla nuova domanda che queste mutazioni portano con sé».

—GLM.

Bonus edilizi, si riparte con le semplificazioni Cessioni meno vincolate

Il quadro. Le ultime modifiche aiutano il mercato. Da valutare gli effetti concreti della correzione: su banche e imprese pesa la complessità normativa

Giuseppe Latour

La ruota delle correzioni alle norme sul superbonus ha, salvo sorprese, compiuto l'ultimo giro la scorsa settimana. La legge di conversione del decreto semplificazioni fiscali (Dl 73/2022), attesa a partire da domani in Senato per l'ultima approvazione, ha messo a segno un'importante modifica, che da giorni il mercato chiedeva: le nuove norme sulla quarta cessione sono adesso pienamente retroattive, anche per le opzioni comunicate prima di maggio 2022. E questo sarà, probabilmente, l'ultimo intervento prima dell'imminente scioglimento delle Camere.

L'ultima modifica

La nuova quarta cessione - va ricordato - è stata regolata dalla legge di conversione del decreto Aiuti (Dl 50/2022): le banche e le società appartenenti a gruppi bancari possono sempre cedere i loro crediti a soggetti diversi dai consumatori che siano anche loro correntisti. In base a questa

regola, allora, tutte le partite Iva possono fare da valvola di sfogo per il mercato, aumentandone la capienza.

Una dimenticanza, durante i lavori parlamentari, aveva però lasciato in vita una limitazione importante (si veda Il Sole 24 Ore dell'8 luglio): questa clausola non valeva per le opzioni di cessione e sconto in fattura comunicate prima di maggio 2022. Ora il Parlamento ha chiarito che la

novità è pienamente retroattiva. Si applica, cioè, a tutti i crediti presenti nei cassetti fiscali.

La possibile ripartenza

In attesa che questa modifica sia resa operativa dalla Gazzetta Ufficiale, c'è però da chiedersi se questo emendamento, da solo, basterà a far ripartire un mercato che continua a soffrire, con la gran parte degli istituti di credito che, ormai da tempo, ha sospeso i nuovi acquisti e sta lavorando solo per smaltire le pratiche già avviate.

Una prima risposta arriva da Anna Roscio, responsabile imprese Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo: «Siamo pronti a operare con la ricessione: abbiamo già predisposto l'offerta a tal fine e sono già in corso i primi contatti con alcune imprese potenzialmente acquirenti. Grazie alla conversione in legge della norma, le imprese hanno ora la possibilità di acquistare crediti dalle banche per pagare le proprie imposte».

C'è, però, un freno. «Rileviamo tuttavia - prosegue Roscio - ancora

Intesa pronta a operare con la ricessione dei crediti fiscali Cdp è alla finestra in attesa di stabilità

In sintesi

1

LA NOVITÀ

Le ultime correzioni
La legge di conversione del decreto semplificazioni fiscali (Dl n. 73/2022) ha previsto che la nuova "quarta cessione" dei crediti edilizi, possibile verso tutte le partite Iva, sarà applicabile in maniera retroattiva senza limiti particolari. Quindi, anche per le opzioni di cessione e sconto in fattura che precedono il primo maggio scorso. Nel decreto Aiuti, infatti, era rimasta una clausola che portava una rilevante limitazione alle semplificazioni introdotte da Governo e Parlamento

2

GLI EFFETTI

Nodi da sciogliere
Questa modifica ha innescato alcune novità positive: Intesa Sanpaolo, ad esempio, è già pronta a operare con la ricessione dei crediti. Restano, però, ancora diversi freni per una piena ripartenza del mercato. Da parte delle imprese potenzialmente acquirenti si registra, ancora, una certa diffidenza, causata dalle molte modifiche di questi ultimi mesi. Sono necessari, poi, chiarimenti delle Entrate su diversi aspetti della circolare 23/E, in materia di responsabilità solidale dei cessionari

una certa cautela nell'accettazione dell'offerta da parte delle imprese, dovuta ai numerosi cambi in corso della normativa, che rallentano il percorso di valutazione e accettazione da parte delle imprese che potrebbero già aderire. Auspichiamo fortemente che il sistema imprenditoriale nel suo complesso reagisca con celerità e fiducia a questa occasione, che riteniamo l'unica possibilità per riprendere l'operatività. Intesa Sanpaolo ha predisposto gli strumenti ed è pronta a sostenere la riuscita di questa iniziativa, ma è necessario che le imprese decidano di fare questo passo insieme a noi».

Le imprese che potrebbero comprare i crediti, insomma, hanno ancora scarsa fiducia verso un sistema di regole che, nel corso degli ultimi mesi, ha garantito poca stabilità. E proprio questa scarsa stabilità sta frenando alcuni attori del mercato: Cassa depositi e prestiti, che aveva praticamente messo a punto una nuova offerta di acquisto dei crediti, ha fermato i lavori e per adesso resta alla finestra, in attesa di tornare sul mercato.

Norme ancora inadeguate

Così, diversi operatori bancari, interpellati informalmente, definiscono «non adeguate» le soluzioni individuate dal decreto semplificazioni fiscali. Da sole non sono in grado di rimettere in movimento un sistema che si è progressivamente impantanato e che presenta ancora rilevanti elementi di incertezza.

Ma quali sono questi elementi? Al centro dei ragionamenti degli operatori c'è, soprattutto, la circolare 23/E dell'agenzia delle Entrate, il documento che, qualche settimana fa, ha posto l'accento sulla diligenza necessaria da parte di chi acquista i crediti e sulla possibile responsabilità solidale rispetto a eventuali frodi,

in caso di controlli poco attenti.

Tutti gli istituti, nei giorni scorsi, hanno confrontato i propri modelli di verifica sulle pratiche di cessione con le indicazioni delle Entrate. In qualche caso non sono serviti adeguamenti particolari: «La nostra banca ha predisposto da tempo un modello di controlli molto accurato e recepiamo tempo per tempo tutte le indicazioni normative dell'agenzia delle Entrate - spiega Roscio di Intesa Sanpaolo -. Il nostro modello ci ha consentito di avere un portafoglio di crediti acquistati di qualità». In altri casi, invece, sono state necessarie integrazioni nei processi di controllo, tanto che c'è chi parla di «tempi aggiuntivi per l'elaborazione delle pratiche».

Criteri incerti

Al di là della revisione dei processi, però, preoccupa il fatto che, per alcuni dei criteri individuati dall'agenzia delle Entrate, le banche non hanno avuto ancora indicazioni dettagliate. E questo avviene, in particolare, per i criteri soggettivi.

La circolare 23/E, cioè, ha spiegato che la diligenza di chi acquista i crediti va valutata anche guardando all'eventuale incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori «asseritamente eseguiti» e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni. Un parametro troppo indefinito che, se applicato in maniera rigida, rischia di rendere problematiche moltissime operazioni di acquisto dei crediti.

Allora, iccrea banca è «in attesa che l'agenzia delle Entrate fornisca i chiarimenti necessari ad individuare il perimetro di azione al fine di impartire alle banche regole precise sull'istruttoria cliente». E, con lei, molti istituti stanno aspettando indicazioni dettagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA